

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali  
davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua,  
di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*(Art. 3, Costituzione Italiana)*

PAGINA BIANCA

## INDICE GENERALE

<b>CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE.....</b>	<b>5</b>
1 - INTRODUZIONE.....	6
2 - IL CONTESTO NORMATIVO.....	6
3 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	6
4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2017.....	7
5 - TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.....	8
6 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE.....	8
7 - PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	10
8 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	10
9 - CONCESSIONE PATROCINI.....	10
10 - PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ 2018.....	11
11 - ALCUNI DATI.....	11
<b>CAP.2 DIFESA CIVICA.....</b>	<b>13</b>
1 - PREMESSA.....	14
2 - ASPETTI STATISTICI.....	15
3 - ALTRI ENTI LOCALI.....	16
4 - SPECIFICAMENTE IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI.....	16
5 - ALCUNI CASI PARTICOLARI.....	17
5.1 VALUTAZIONE REFERENDUM.....	17
5.2 ACCORDO QUADRO.....	17
6 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA.....	17
<b>CAP.3 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI.....</b>	<b>19</b>
1 - PREMESSA.....	20
1.1 L'IMMIGRAZIONE IN ITALIA NEL 2016.....	20
1.2 CARATTERISTICHE DELLA PRESENZA IMMIGRATA NELLE MARCHE.....	21
1.3 LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI.....	22
2 - CASISTICA.....	22
2.1 ISCRIZIONE ANAGRAFICA.....	22
2.2 ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO.....	22
2.3 DISCRIMINAZIONE MULTIPLA.....	23
2.4 "HATE SPEECH".....	23
3 - ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E ACQUISIZIONE DATI.....	23
3.1 RETE TERRITORIALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI.....	23
3.2 ADESIONE A PROGETTI TERZI.....	24
3.3 "ANCONA PAPER".....	24
3.4 TUTELA DEI DIRITTI NELL'UNIONE EUROPEA.....	26
3.5 COLLABORAZIONE CON UNAR.....	27
3.6 RETE REGIONALE ANTIVIOLLENZA.....	27
3.7 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIVOLUZIONI VIOLATE".....	27
<b>CAP.4 INFANZIA E ADOLESCENZA.....</b>	<b>29</b>
1 - ATTIVITÀ ORDINARIA.....	30
2 - L'AFFIDO FAMILIARE.....	30
3 - INIZIATIVE E PROGETTI.....	31
3.1 PROGETTO "TRA PALCO E REALTÀ".....	31
3.2 CONVEGNO "TUTELA DEI MINORI&CYBERBULLISMO".....	31
3.3 EVENTO A FAVORE DELL'OSPEDALE SALESÌ.....	32
3.4 "GERONIMO STILTON E LA COSTITUZIONE ITALIANA RACCONTATA AI RAGAZZI CON LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA".....	32

3.5 GLI STUDENTI INCONTRANO I DIRITTI UMANI.....	32
3.6 ADESIONE AL PROGETTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA.....	32
3.7 "I BAMBINI E LE EMERGENZE IN ITALIA".....	32
3.8 "PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE" (P.I.P.P.I.).....	33
4 - DISAGIO GIOVANILE.....	34
4.1 "BLUE WHALE".....	34
5 - LA POSIZIONE DEL GARANTE SULLE IMPORTANTI TEMATICHE NAZIONALI.....	34
5.1 OBBLIGATORietà DEI VACCINI.....	34
5.2 PERCORSI FORMATIVI PER TUTORI VOLONTARI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI.....	34
5.3 GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA – 20 NOVEMBRE 2017.....	36
6 - GIUSTIZIA MINORILE.....	37
6.1 MINORENNI E GIOVANI ADULTI IN CARICO AGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI IN ITALIA.....	37
6.2 MINORENNI E GIOVANI ADULTI IN CARICO ALL'UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI NELLE MARCHE... ..	38
6.3 GLI INTERVENTI DELLA REGIONE MARCHE.....	40
6.4 GLI INTERVENTI DEL GARANTE.....	40
<b>CAP.5 DETENUTI.....</b>	<b>43</b>
1 - I RAPPORTI CON IL GARANTE NAZIONALE.....	44
2 - LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO.....	44
3 - L'UFFICIO ESECUZIONE PENALE - UEPE.....	44
4 - DATI UEPE NAZIONALI.....	45
5 - DATI UEPE NELLE MARCHE.....	45
6 - GLI INTERVENTI DELLA REGIONE MARCHE.....	46
7 - LA RETE REGIONALE DEI SERVIZI SANITARI PENITENZIARI NELLE MARCHE.....	46
8 - ATTIVITÀ ORDINARIA.....	47
9 - TAVOLI DI DISCUSSIONE.....	51
10 - REMS NORMATIVA E DATI.....	51
11 - PROGETTI.....	52
11.1 POLO UNIVERSITARIO REGIONALE DI FOSSOMBRONE.....	52
11.2 PROGETTO "ATTIVAZIONE SERVIZI STUDI UNIVERSITARIO".....	53
11.3 POLO PROFESSIONALE CON SEDE PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI DI ANCONA SEDE DI BARCAGLIONE.....	53
11.4 ORTO SOCIALE PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI ANCONA-BARCAGLIONE.....	53
11.5 "LA POESIA ENTRA IN CARCERE".....	54
11.6 PARTECIPAZIONE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO.....	54
11.7 "LEZIONI DI LEGALITÀ IN CARCERE".....	54
11.8 "BARCAROCK-CANTI DAL CARCERE".....	55
11.9 SALA DELLE COMUNITÀ E CINEMA IN CARCERE.....	55
11.10 ESPERIENZE CULTURALI E CONTRASTO ALLA RADICALIZZAZIONE.....	55
11.11 "IL CARCERE CHE VERRÀ – VERSO LA RIFORMA DEL SISTEMA PENITENZIARIO".....	56

# **CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE**

## CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

**1 - INTRODUZIONE**

La presente Relazione è predisposta in coerenza con le previsioni dell'art. 5 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, istitutiva dell'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale, che prevede che l'Autorità trasmetta al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale entro il 31 marzo di ogni anno la Relazione sull'attività svolta l'anno precedente. Tale documento, che la Presidenza provvede ad inviare ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale, viene discusso in Assemblea. La relazione viene in seguito pubblicata integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e ne viene data ampia diffusione secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, d'intesa con l'Autorità.

Tale relazione, strutturata in cinque capitoli, presenta un quadro delle attività svolte dall'avv. Andrea Nobili, Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman delle Marche, nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2017. La prima parte riguarda il contesto generale dell'attività dell'Ufficio, l'organizzazione, la struttura operativa, le risorse finanziarie e le attività trasversali mentre i successivi capitoli richiamano le funzioni dell'Autorità di Garanzia e descrive per ciascun settore di competenza (Difesa Civica, Contrasto alle Discriminazioni, Infanzia e Adolescenza, Detenuti) gli interventi attuati.

**2 - IL CONTESTO NORMATIVO**

La Legge regionale 28 luglio 2008, n.23 è la normativa istitutiva dell'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale. L'Autorità, che ha sede presso l'Assemblea Legislativa Regionale delle Marche, unifica una pluralità di competenze in un unico istituto di garanzia e pertanto svolge, in autonomia e indipendenza, i compiti inerenti l'ufficio del Difensore Civico tra cui rientrano le misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante dei diritti dei detenuti.

A quasi dieci anni dalla legge istitutiva dell'Autorità si può affermare che l'unificazione delle competenze in un'unica figura di garanzia non ha compromesso o danneggiato la funzione di auto-

nomia e di indipendenza dell'Autorità. Al contrario ha rafforzato l'efficacia della qualità del servizio offerto ai cittadini consentendo il consolidamento di un intervento coordinato ed unitario, soprattutto a tutela di categorie vulnerabili come minori e detenuti, incrementando l'autorevolezza dell'istituzione e consentendo una migliore razionalizzazione delle risorse.

Le funzioni, gli ambiti di intervento e le modalità di ciascun settore sono disciplinati rispettivamente ai capi II, III e IV della citata legge.

L'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità di Garanzia è disciplinata dalla Legge regionale 15 dicembre 2016, n.30 che detta le norme relative alla gestione amministrativa e contabile degli Organismi regionali di garanzia.

**3 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L'Autorità, che svolge le proprie funzioni in autonomia e indipendenza (art. 2, L.R. n.23/08) si avvale del personale appartenente alla dotazione organica del Consiglio-Assemblea legislativa e della Giunta Regionale (art. 2, L.R. n.30/2016). La struttura organizzativa competente del personale e delle risorse finanziarie è l' "Area dei Processi Normativi e di controllo" nella quale è prevista la posizione di funzione dirigenziale "Ombudsman regionale". La struttura cura le attività e fornisce il supporto organizzativo in ordine alle funzioni proprie dell'Autorità di Garanzia con particolare riferimento all'Ufficio del Difensore Civico che prevede tra le attività anche le misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati, del Garante Infanzia e Adolescenza e del Garante dei diritti dei detenuti.

Tipologia	Numero di unità
Dirigenti	n.1
Personale a tempo indeterminato	n.11: - di cui n.2 in posizione part-time (di cui n.1 distaccato dalla Giunta regionale fino al 31/8/2017); - di cui n.9 in posizione full-time (di cui n.3 distaccati dalla Giunta Regionale)

Nel 2017 la dotazione organica delle risorse umane assegnate all'Autorità di Garanzia è risultata composta da n. 1 Dirigente dell'Area dei Processi

Normativi e di Controllo, con funzioni ad interim della Posizione di Funzione "Ombudsman regionale" e da n.11 unità a tempo indeterminato (di cui n.4 in posizione di distacco dalla Giunta Regionale).

Come si rileva dalla tabella che segue, le risorse umane sono distribuite in Aree che svolgono attività generale di supporto all'Ufficio (Segreteria-Tecnica/Informatica) e altre specifiche nei settori di competenza dell'Ombudsman quali, la difesa civica, i cittadini stranieri immigrati, l'infanzia e l'adolescenza e i detenuti. Per taluni progetti di interesse comune a più settori, il personale dell'Ufficio collabora in maniera trasversale per garantire il corretto svolgimento delle attività.

Una delle tre risorse umane assegnate al settore infanzia e adolescenza svolge anche attività di supporto al Dirigente nell'espletamento degli adempimenti amministrativi-contabili concernenti il Bilancio Gestionale nonché l'attività complessiva concernente il regime di missione in Italia e all'estero del Garante.

Struttura	Unità di personale
Dirigente	n.1
Area Segreteria	n.1
Area Tecnica-Informatica	n.1
Area Difesa Civica	n.2 persone di cui n.1 con posizione "Alta Professionalità"
Area Cittadini stranieri immigrati	n.1 con funzioni trasversali all'infanzia
Area Infanzia e Adolescenza	n.3 di cui n.2 con rapporto part-time
Area Detenuti	n.3
Totale	n.12

Dal 1/09/2017 l'organico del personale si è ridotto di n. 1 unità (posizione part time distaccata dalla Giunta regionale) che è stata comandata presso altra amministrazione. Per garantire l'efficienza delle attività il Garante e il Dirigente hanno attivato le procedure, sia interne al Consiglio che presso la Giunta Regionale, per il reclutamento di nuovo personale in sostituzione di quello trasferito. Inoltre, si riafferma l'esigenza di dotare la struttura di una nuova figura di responsabilità denominata "Posizione Organizzativa" con com-

piti di raccordo e di coordinamento delle risorse umane e strumentali dell'Autorità di Garanzia nonché di coordinamento delle fasi di lavoro e delle attività istruttorie dei procedimenti.

L'Autorità di Garanzia nel 2017 non si è avvalsa, come del resto avvenuto negli anni precedenti, della collaborazione di esperti nelle materie attinenti le proprie funzioni (art. 2, L.R. n. 23/08).

#### 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2017

La legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 ad oggetto "Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia" ha dettato norme relative alla gestione amministrativa e contabile di questi ultimi al fine di uniformare le loro attività con le disposizioni che disciplinano le articolazioni amministrative del Consiglio regionale.

Pertanto il 2017 segna un primo e importante appuntamento con la gestione di un bilancio redatto, anche ai fini autorizzatori, secondo le modalità previste dalla nuova normativa nazionale sui bilanci armonizzati adottati ai sensi delle disposizioni previste nel D.Lgs. 118/2011.

Ai fini di quanto disposto all'art. 8 della sopra menzionata legge 30/2016 e con riferimento alla definizione dello stanziamento da iscrivere nel bilancio annuale 2017 e pluriennale 2017/2019, la scrivente Autorità in data 15/09/2016 con propria determina n. 14/NOB ha presentato il programma delle attività da realizzare nel corso dell'anno 2017 contenente l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

In data 16 gennaio 2017, l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 469, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 assegnando alla scrivente Autorità uno stanziamento pari a €. 65.350,00= ripartito tra diversi capitoli iscritti nel Bilancio di previsione 2017 alla Missione 1 "Servizi Istituzionali generali e di gestione" Programma 1 "Organi istituzionali".

L'ammontare delle spese impegnate in c/competenza per lo svolgimento delle funzioni proprie di questa Autorità sono state pari €. 29.141,17 (di cui €. 20.077,06 liquidate in c/competenza e €. 9.064,11 che saranno oggetto di liquidazione nel corso dell'anno 2018 in quanto rappresentano

## CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

quote afferenti progetti che, seppur dichiarati esigibili nel corso dell'anno 2017, non sono stati rendicontati entro i termini fissati). Con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione, sono stati inoltre prenotati impegni per ulteriori €. 10.000,00 relativi a procedure in via di espletamento e la cui obbligazione sarà perfezionata nel corso della prossima annualità.

## 5 - TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

In ottemperanza alle disposizioni delineate dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (c.d. Decreto trasparenza), l'Autorità ha proseguito nel 2017 l'impegno di rafforzare la trasparenza amministrativa e l'accessibilità delle informazioni in tutti i settori di competenza (difesa civica, cittadini stranieri immigrati, infanzia e adolescenza, detenuti) migliorando, sia in termini qualitativi che di tempestività, le modalità di pubblicazione di documenti, di informazioni e di notizie nel sito ufficiale [www.ombudsman.marche.it](http://www.ombudsman.marche.it).

Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il legislatore ha revisionato e razionalizzato alcuni adempimenti del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e in attuazione dei principi fissati dalla Legge n. 124/2015 "Delega al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. Legge Madia) ha adeguato la normativa italiana sulla trasparenza al modello c.d. FOIA (Freedom of Information Act), adottato da tempo sia a livello internazionale che europeo.

La revisione e la razionalizzazione di alcuni adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione delle amministrazioni sui propri siti istituzionali, ha introdotto una nuova figura di accesso civico, il c.d. "accesso generalizzato" che si aggiunge al diritto di accesso già previsto nel precedente Decreto

trasparenza (ex articolo 5), ora denominato "accesso civico" o "accesso semplice". Mediante l'introduzione di questa nuova figura di accesso civico, viene riconosciuto espressamente anche nel nostro ordinamento il c.d. "diritto alla trasparenza" ovvero il diritto di essere informati quale espressione della manifestazione della libertà di informazione, diritto sancito a livello costituzionale all'articolo 21. La regola generale è la trasparenza (total disclosure) mentre la riservatezza ed il segreto costituiscono le eccezioni. L'esclusione del diritto di informazione o una sua limitazione è ammissibile pertanto solo in casi determinati, individuati con legge o regolamento.

In ottemperanza di quanto sopra, l'area della Difesa Civica ha predisposto apposita modulistica per la presentazione delle istanze per l'accesso civico (ex art. 5, comma 8, del D.lgs. n. 33/2013) e per l'accesso agli atti (ex art. 25, comma 4, Legge n. 241/1990 e s.m.i.).

Tale modulistica, sarà utilizzata anche negli altri settori di competenza dell'Autorità per supportare ad esempio le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi (art. 14, comma 2, lett. d), Legge regionale n. 23/2008).

## 6 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE

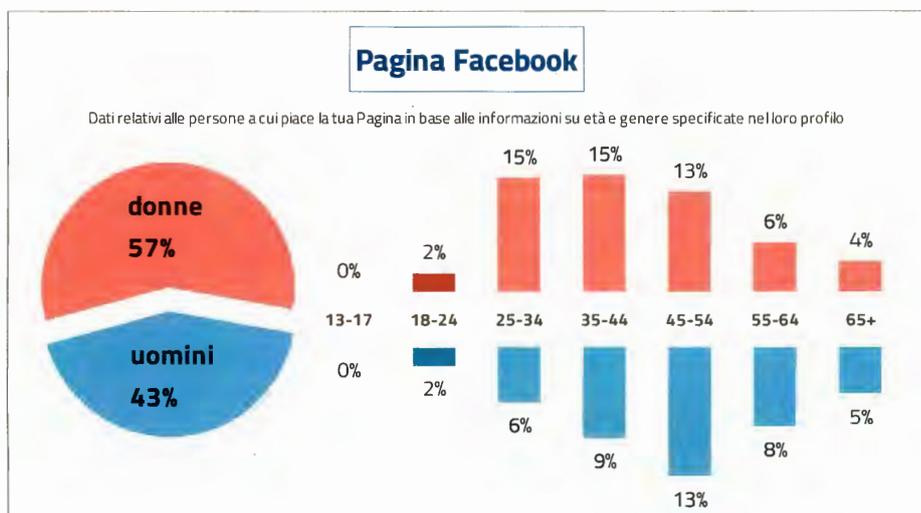
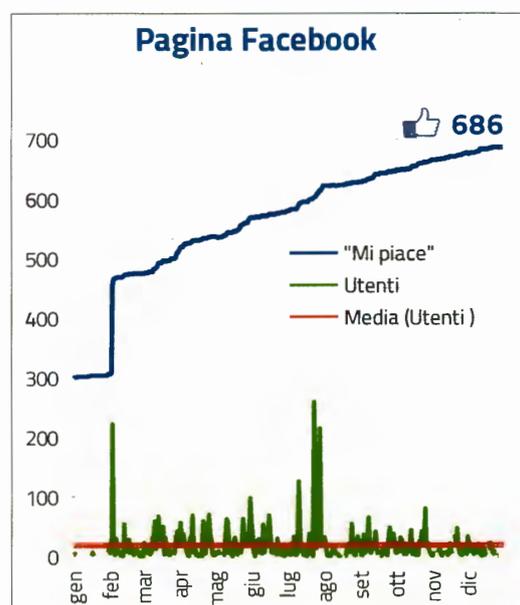
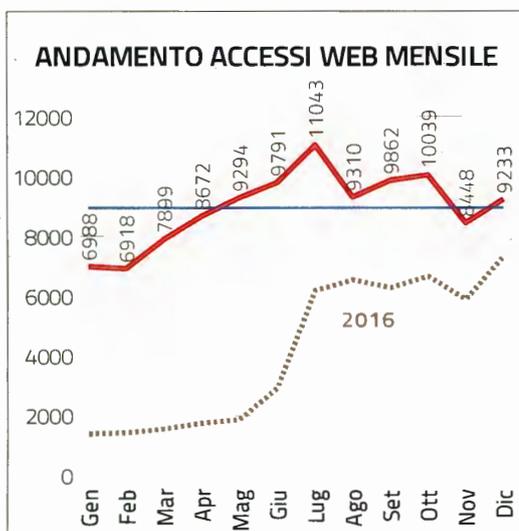
L'Autorità, per assolvere alla funzione informativa e di trasparenza nonché per migliorare le relazioni con i cittadini ha dato massima diffusione delle proprie attività istituzionali mediante diversi canali informatici ma complementari tra loro quali il sito web istituzionale [www.ombudsman.marche.it](http://www.ombudsman.marche.it), il profilo Facebook e il canale Youtube. Per monitorare e gestire i flussi nonché per definire i contenuti da pubblicare su Facebook è stato costituito un gruppo di lavoro.

Nel periodo tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2017 il numero dei visitatori massimo giornaliero è stato di n.394 utenti con una media giornaliera di n. 294 visite. Un andamento crescente degli accessi si è verificato prevalentemente nel periodo luglio/dicembre dovuto alla pubblicazione di diverse iniziative di interesse quali ad es. l'avvio del percorso formativo per tutori volontari per minori stranieri non accompagnati.

CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

ACCESSI SITO WEB - 2017	
Totale	107497
Media Mensile	8958
Media Giornaliera	294
Minimo Giornaliero	16
Massimo Giornaliero	394

Anche gli utenti Facebook sono stati piuttosto numerosi in tutto il periodo del 2017 con un totale di 6.157 accessi e n.686 indicatori "Mi piace". I dati relativi agli utenti a cui piace la pagina facebook rileva una maggiore presenza di donne (57%) rispetto a quella degli uomini (43%). compresa nella fascia di età tra i 35 e i 44 anni.



## CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

**7 - PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

L'ufficio del Garante, coinvolto dall'Assemblea Legislativa delle Marche, ha collaborato alla prima esperienza di "Alternanza Scuola-Lavoro" tenutosi nell'ambito del progetto di avvicinamento dei giovani alle istituzioni "Conoscere il Consiglio". I protagonisti del progetto sono stati 9 studenti del IV anno degli istituti scolastici Savoia-Benincasa (n.5) e Rinaldini (n.4) di Ancona che per un mese (maggio) sono stati impegnati in un percorso formativo alla scoperta del funzionamento dell'Assemblea legislativa in tutte le sue articolazioni. I ragazzi hanno potuto conoscere le attività svolte nei diversi servizi assembleari mettendo in pratica, insieme ai funzionari e al personale, quanto appreso nei vari incontri. Tra le tante attività svolte, particolare attenzione è stata rivolta ai processi legislativi (iter di una proposta di legge), alla conoscenza delle tre Autorità Indipendenti (Garante dei diritti, Corecom e Commissione regionale Pari opportunità), all'attività del Servizio Stampa del Consiglio e a quella del Servizio Documentazione e Biblioteca. Per quanto riguarda questa Autorità di Garanzia, è stata svolta attività di presentazione delle funzioni, dei compiti e delle attività del Garante nei diversi settori di competenza quali la difesa civica, il contrasto alle discriminazioni, l'infanzia e l'adolescenza e i detenuti. I ragazzi sono stati inoltre coinvolti nella realizzazione di un fumetto animato "Togli il punto dalla linea della tua vita".

Il progetto si è concluso con una conferenza stampa dove i giovani hanno raccontato al Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche la loro esperienza formativa e presentato gli elaborati realizzati. All'iniziativa sono intervenuti anche gli insegnanti referenti del progetto e i funzionari coinvolti nell'iniziativa.

**8 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ**

In occasione degli eventi e delle iniziative organizzate dall'Autorità di Garanzia è stata svolta attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione a favore dei cittadini sui temi dei diritti e delle garanzie in generale e specifiche sul progetto sia al momento dell'avvio che alla sua conclusione con la diffusione dei risultati.

Per promuovere le singole iniziative è stata svolta altresì, internamente all'Ufficio, attività di progettazione grafica del materiale informativo (es. locandine, manifesti) e sua pubblicazione nei canali informatici a disposizione. Tale attività è stata affiancata dalla divulgazione cartacea del materiale informativo prodotto nonché della distribuzione, nelle sedi appropriate, dell'opuscolo dell'Autorità di Garanzia che raccoglie le informazioni di base sulle funzioni e sulle competenze previste dalla L.R. n. 23/2008.

**9 - CONCESSIONE PATROCINI**

N	Descrizione
1	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DELL'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO DI ANCONA Convegno "Unioni civili e convivenza ai sensi della Legge 76/2016"
2	LA GOCCIA ONLUS Convegno "L'accoglienza oltre di noi - modelli inclusivi oltre le singole specificità e convinzioni"
3	PROSCENIO TEATRO Iniziativa "Maramao - Festival Internazionale del Teatro per ragazzi"
4	CEIS ANCONA ONLUS Iniziativa "Seminario sull'uso della supervisione nelle strutture e nei servizi di tutela dei minori e presentazione del libro Comuni-care in Comunità"
5	ASSOCIAZIONE NIE WIEM DI ANCONA Iniziativa "La punta della lingua"
6	UNIVERSITÀ DI URBINO "CARLO BO" Seminario "Bambini nel terremoto"
7	ASSAM Consegna attestati corso "Operatore di birrificio agricolo presso il carcere di Ancona-Barcaglione"
8	COMUNE DI FANO Iniziativa "Città da giocare"
9	ARCI MACERATA Iniziativa "Scarabò. Una città per educare"
10	COORDINAMENTO SOLIDARIETÀ AUTOSVILUPPO ONLUS DI MONTEMARCIANO Iniziativa "Lo sport e il gioco ... per un'educazione alla pace"
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTO Iniziativa "Barcarock"
12	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE NIE WIEM manifestazione "Corto Dorico Film Festival 2017"
13	AREA VASTA 1 PESARO - ASUR MARCHE Convegno "La medicina difensiva in carcere, aspetti medico legali e psicologici"
14	ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIPENDENZE TECNOLOGICHE GAP CYBERBULLISMO Iniziativa dedicata alla "1 Giornata Nazionale in materia di dipendenze tecnologiche di cyberbullismo"
15	GRUPPO SPORTIVO PATTINAGGIO DILETTANTISTICO S. MARIA NUOVA Iniziativa "Competizione sportiva di pattinaggio a rotelle"
16	COMUNE DI FANO Iniziativa "Viviamo bene i nostri diritti"
17	COMUNE DI CORINALDO Iniziativa nell'ambito della "Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2017"
18	S.I.Me.F. Seminario "La mediazione familiare e la tutela dei figli coinvolti nella conflittualità genitoriale"
19	ASSOCIAZIONE SE NON ORA QUANDO Progetto "Uscire dal Guscio"
20	AREA VASTA 4 ASUR MARCHE Iniziativa "La medicina legale. Il bullismo. I disturbi dell'apprendimento"
21	ASSOCIAZIONE AVVOCATI MATRIMONIALISTI ITALIANI MARCHE (AMI) Convegno "Il minore autore di reato"
22	ASD GIOVANE ANCONA CALCIO Progetto "Noi in gioco 2017"
23	CENTRI RICERCHE PSICODINAMICHE DI GRUPPO ANCONA (CRPG) Convegno "Tu non sai niente di me"

La Legge regionale n.23 del 28/07/2008 stabilisce le competenze dell'Ombudsman e prevede che il Garante per lo svolgimento delle proprie attività promuova iniziative per la tutela dei diritti degli adulti e bambini. Per favorire e sostenere la diffusione della cultura e dell'informazione l'Ombudsman, con determina n.5/TAN del 04/03/2014, ha disciplinato la concessione del

## CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

proprio patrocinio, inteso come adesione non onerosa, quindi puramente simbolica, ad eventi o ad iniziative rilevanti a livello regionale. Per la concessione del patrocinio le iniziative devono tendere a promuovere l'immagine dell'Ombudsman in campo culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico, nonché apportare crescita e valorizzazione nell'ambito della tutela dei diritti; essere in linea con gli obiettivi e l'attività dell'Ombudsman o concernenti materie di specifico interesse dell'Ufficio del Garante; vedere la partecipazione di personalità di particolare prestigio. Nel 2017 l'Ufficio Ombudsman ha concesso complessivamente n.23 patrocini che hanno riguardato i settori infanzia, discriminazioni e detenuti.

## 10 - PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ 2018

Con determina n.17/NOB del 15/09/2017, in attuazione di quanto previsto nella Legge regionale 15 dicembre 2016, n.30 "Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia", l'Autorità di Garanzia ha approvato le linee programmatiche dell'attività da realizzare nel 2018.

Tutte le iniziative proposte nel documento, che si precisa non sono vincolanti per l'operato del Garante in quanto nel corso dell'anno possono essere ampliate e/o modificate in funzione dell'attività e delle mutate esigenze, sono orientate alla promozione della cultura, della conoscenza e dell'educazione della pratica dei diritti umani. La programmazione vuole favorire il dialogo tra Servizi, l'Autorità Giudiziaria ed altre istituzioni (es. scuola, sanità, avvocatura, mondo accademico e dell'associazionismo, le comunità e i luoghi di restrizione, ...) per svolgere una più attenta attività di mediazione e per individuare e diffondere buone prassi.

## 11 - ALCUNI DATI

L'anno 2017 si è chiuso positivamente con n.648 fascicoli aperti e con n.524 fascicoli chiusi di cui n. 173 riferiti al periodo 2013-2016 e n.351 al 2017.

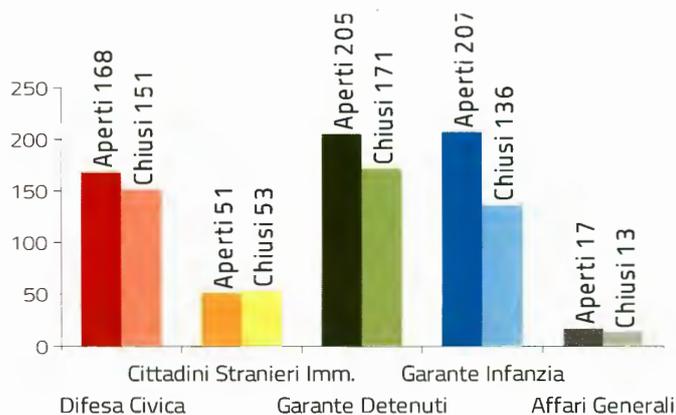
I fascicoli aperti sono concernenti per l'84% a richieste di intervento



(n.465 pratiche) e per il 16% (n.183 pratiche) ad altre motivazioni.

Il settore che ha visto un notevole incremento nell'apertura di fascicoli è stato quello dell'infanzia dovuto in particolare alla realizzazione del corso di formazione di tutori per minori stranieri non accompagnati.

Per la Difesa Civica l'impegno maggiore ha riguardato l'attività procedimentalizzata dalla Legge 24/1/90 concernente la tutela del diritto d'accesso nei confronti della Pubblica Amministrazione, ponendosi come organo di riesame in caso di dinie-

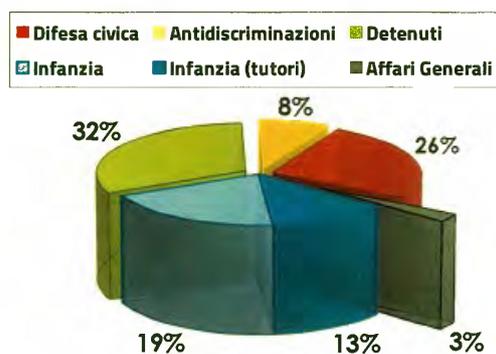


## CAP.1 UFFICIO DELL'OMBUDSMAN

go totale o parziale delle richieste di accesso ad atti o documenti.

Riesami che hanno condotto nelle maggioranza dei casi a interventi che hanno spinto gli enti ad assumere posizioni differenti, con la concessione della documentazione inizialmente negata.

Invece, nell'ambito del settore carcerario il lavoro a tutela dei diritti dei detenuti si è sviluppato prevalentemente nelle relazioni con gli Uffici del Ministero della Giustizia dell'Amministrazione Penitenziaria nazionale (D.A.P.) e regionale (P.R.A.P.), nonché nell'ambito della tutela del diritto alla salute, con azioni mirate rivolte agli operatori sanitari.



Tali interventi sono stati la conseguenza di una molteplicità di incontri con i soggetti privati della libertà personale, i quali hanno sempre avuto la possibilità di interloquire in tempi rapidi con il Garante.

Si deve inoltre rappresentare che l'attività dell'ufficio spesso volte non trova riscontro formale nell'apertura di fascicoli; ciò accade nei numerosi casi in cui il rapporto con i cittadini si declina una relazione informativa.

Le caratteristiche delle azioni svolte dall'Ufficio troveranno compiuta spiegazione nel prosieguo della relazione.

## **CAP.2 DIFESA CIVICA**

## CAP.2 DIFESA CIVICA

**1 - PREMESSA**

Alcuni considerazioni sulla figura del Difensore civico.

Da un lato, il Difensore civico potrebbe considerarsi uno strumento di partecipazione, poiché permette al ricorrente di relazionarsi con la P.A., anche se non in modo diretto ma mediato, con il risultato di indurre l'Amministrazione a modificare le proprie decisioni. Da un altro, il Difensore civico rientra senz'altro tra gli organi che mirano a realizzare il buon andamento della P.A., in quanto – attraverso la gestione delle doglianze – si attiva un procedimento de-burocratizzato attraverso il quale l'azione amministrativa viene analizzata per scoprire le cause che hanno provocato le disfunzioni lamentate.

Alcuni hanno definito il Difensore civico un organo della Regione, valorizzando il rapporto tra l'ufficio e l'Ente amministrativo.

Questa tesi si fonda su argomenti condivisibili, ovvero la constatazione che le norme comuni alle diverse legislazioni regionali possono essere lette solo nel senso di considerare il Difensore civico un organo fiduciario del Consiglio regionale: il concetto stesso di "mandato", conferito al Difensore civico da parte del Consiglio, non può che rimandare ad un rapporto fiduciario e non rappresentativo.

Se dal punto di vista organizzativo la tesi che rinvia al rapporto organico è senza dubbio convincente, in quanto il Difensore civico utilizza le strutture e il personale regionale, non si può fare a meno di notare che tale inquadramento presupporrebbe un rapporto gerarchico con i vertici dell'Amministrazione, che è invece escluso dalle stesse leggi istitutive.

Forse la particolarità dell'istituto in oggetto sta proprio nel rapporto fiduciario con il Consiglio regionale, organo rappresentativo democraticamente eletto dai cittadini, dove la fiducia non deriva da un accordo della maggioranza su un programma di lavoro, ma dalla convergenza sulla scelta di una persona, principalmente in ragione delle sue qualità morali, a guida di una istituzione indipendente e autonoma.

Tuttavia, basandosi sugli elementi che emergono dalla legge regionale sembra invero preferibile

definire il Difensore civico come un organismo di garanzia, dotato di penetranti poteri di indagine e del potere di divulgare le proprie conclusioni, con il compito di tutelare il cittadino di fronte ad inefficienze della P.A. e di contribuire al miglioramento di quest'ultima.

L'istituto ha avuto un rilancio con l'approvazione del D.lgs. 97/2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), del c.d. F.O.I.A. italiano (Freedom of Information Act), in materia di accesso civico generalizzato.

Dal punto di vista dei cittadini, il Difensore civico regionale riveste un compito davvero significativo, assumendo le vesti di organo di garanzia: l'art 6 del citato decreto che ha modificato l'art. 5 del D. lgs n. 33 del 2013 prevede che in caso di mancata risposta o rifiuto da parte dalla pubblica amministrazione i cittadini possano presentare ricorso al Difensore civico, il quale entro trenta giorni dovrà pronunciarsi e comunicare all'ente coinvolto l'eventuale illegittimità della decisione.

Ulteriore presa d'atto del rilievo del ruolo del Difensore civico da parte del legislatore nazionale, si è avuta con l'approvazione della Legge 24/2017 (Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie) laddove l'art. 2 attribuisce alle Regioni la facoltà di affidare la funzione di Garante per il diritto alla salute al Difensore civico regionale.

La potenziale importanza della funzione viene chiarita al secondo comma della disposizione sopra richiamata che stabilisce: "Il Difensore civico, nella sua funzione, può essere adito gratuitamente da ciascun soggetto destinatario di prestazioni sanitarie, direttamente o mediante un proprio delegato, per la segnalazione di disfunzioni del sistema dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

Il terzo comma prevede, altresì, la possibilità di acquisizione digitale degli atti relativi alla segnalazione, riservando però alla legislazione regionale la definizione dei poteri e modalità di intervento del Difensore civico qualora sia ravvisata la fondatezza della segnalazione.

La legge in questione, pertanto, inteso conferire

ulteriore ruolo e funzioni al Difensore civico regionale quale organo a difesa di cittadini che ritengono di essere vittime di abusi o disservizi nel contesto dei servizi sanitari, fungendo così da tramite con le istituzioni.

Ma il Difensore civico è anche strumento di negoziazione istituzionale che consente ai cittadini medesimi di confrontarsi con le Istituzioni.

Trattasi di un istituto che svolge una funzione fondamentale dello Stato democratico di diritto, in quanto:

- a) costituisce mezzo di tutela dei diritti fondamentali riconosciuti dall'ordinamento internazionale e dalla Carta costituzionale in favore della persona e nei riguardi delle Pubbliche Amministrazioni in genere;
- b) realizza la difesa dei diritti dei cittadini e il controllo sulle Pubbliche Amministrazioni nel segno della trasparenza, intervenendo nei casi di mancanza o carenza di amministrazione, ovvero nei casi di:
  - omissione di atti obbligatori per legge,
  - irregolarità amministrative,
  - ingiustizia,
  - discriminazione,
  - abuso di potere,
  - mancanza di risposta,
  - rifiuto di accesso all'informazione,
  - ritardo ingiustificato,
  - carenza nell'attuazione dei diritti fondamentali delle persone ed enti,
  - carente comunicazione e asimmetrie informative;
- c) costituisce anche strumento "antiburocratico" per eccellenza, contribuendo a ridurre i costi delle "burocrazie" gravanti sul sistema economico nel suo complesso, attraverso un'attività intesa a determinare trasparenza, semplificazione e concretezza dell'azione amministrativa;
- d) costituisce mezzo diretto a stimolare il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, migliorandone efficienza, qualità, ma anche immagine e in definitiva "umanizzando" l'atti-

vità amministrativa, nel senso di specificarne l'essenza di "servizio" per le persone;

- e) svolge ulteriormente attività di "mediazione" nel senso di mettere a confronto le esigenze e i bisogni dei cittadini e degli utenti con i contenuti ed i mezzi tipici, a volte rigidi, dell'azione propria dei pubblici uffici, in tal modo favorendo l'emersione di modi capaci di consentire il soddisfacimento delle attese dei cittadini, innanzitutto, nel rispetto del principio di legalità, ma anche interrogando la politica;
- f) si pone come strumento alternativo a quelli giurisdizionali tipici, tanto in sede amministrativa che ordinaria, giacché attraverso attività di indagine e sollecitazione, nonché suggerimenti, il Difensore civico intende provocare comportamenti virtuosi in capo ai pubblici uffici, che, se adottati, sono in grado di soddisfare diritti, interessi e bisogni dei cittadini.

## 2 - ASPETTI STATISTICI

I dati indicati nel presente documento rappresentano un insieme plurisetoriale di interventi, strumento indispensabile non solo per individuare i punti di criticità rispetto ai quali elaborare correttivi adeguati, ma anche per definire possibili scenari evolutivi che richiedono azioni congiunte tra cittadini, istituzioni, associazioni, autorità economico/sociali, per far sì che la tutela dei diritti non resti una mera dichiarazione di intenti, ma evolva verso un percorso reale e concreto.

Come accennato la difesa civica regionale, scaturisce, dalla volontà di mediare, in una posizione di terzietà e indipendenza, tra le esigenze del cittadino e quelle della pubblica amministrazione, nell'ottica di una giusta applicazione della legge, un giusto procedimento, una efficiente ed efficace erogazione dei servizi.

In merito alle competenze statali, quest'ufficio, in virtù del principio di Leale collaborazione istituzionale e in osservanza degli accordi, intercorsi in sede di Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici, trasmette i ricorsi ex articolo 25, comma 4, della Legge n. 241/1990 alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, già muniti del ricorso al Difensore civico regionale ed ulteriori atti allegati, pur difettando un rapporto di subordinazione gerarchica tra l'Ombudsman re-

## CAP.2 DIFESA CIVICA

gionale e la Commissione centrale.

Gli interventi della difesa civica hanno riguardato principalmente gli enti locali territoriali.

Per quanto riguarda la Regione Marche, la prevalenza delle richieste ha coinvolto il settore della sanità e dei servizi sociali.

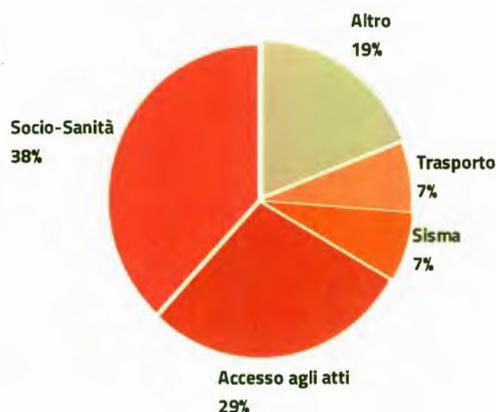
Relativamente alle Province, si sottolinea che l'esiguità del lavoro, svolto da quest'ufficio è consequenziale al riordino dell'ente de quo.

Nei confronti dei Comuni gli interventi hanno interessato quasi totalmente il tema dell'accesso civico anche se talora si è stati chiamati a svolgere un importante ruolo di garanzia anche in altri contesti, come nella valutazione sull'ammissibilità dei referendum comunali.

Infine, si rammenta che, poiché in ambito di accesso civico il Difensore civico regionale è alternativo al responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (articolo 5, commi 7 e 8 del D.lgs n.33/2013), le istruttorie espletate risultano essere residuali rispetto a quelle che si avvalgono del procedimento di cui all'articolo 25, comma 4 della Legge n. 241/1990.

Sono stati aperti 44 fascicoli a seguito di istanze da parte di cittadini o associazioni per problematiche verso la Regione Marche nei settori di seguito indicati:

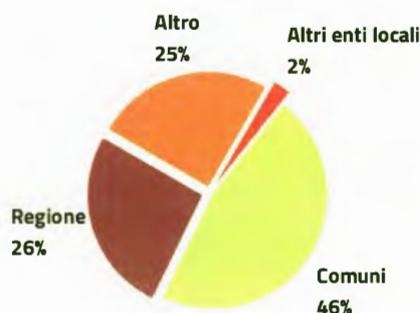
- materia socio-sanitaria n.17
- accesso agli atti n.13
- sfera amministrativa legata al sisma n.3
- trasporto pubblico locale n.3



### 3 - ALTRI ENTI LOCALI

Gli interventi nei confronti di altri enti locali sono stati n.82

#### Interventi Presso



### 4 - SPECIFICAMENTE IN MATERIA DI ACCESSO AGLI ATTI

- Accesso documentale ex articolo 25, comma 4, Legge n.241/1990 n.27 Istruttorie
- Accesso ambientale ex articolo 3 D.lgs. n.195/2005 n.3 Istruttorie
- Accesso ex articolo 43 Tuel dei consiglieri comunali n.11 Istruttorie
- Accesso civico ex articolo 5 D.lgs. n.33/2013= n.2 Istruttorie

